

INTRODUZIONE

Questa idea dell'Anagrafe di Coldipastine si colloca come continuazione al precedente libro dal titolo: "Coldipastine" dal primo insediamento ai giorni nostri; come in effetti era già annunciato nell'ultimo capitolo dello stesso testo, non casualmente intitolato: "L'inizio e la continuazione". Il tempo per la realizzazione è stato lungo ma senza interruzione in termini di continuità del pensiero che mi ha permesso di cogliere le opportunità per inserire di volta in volta un tassello, un possibile elemento per collegare il presente con il passato.

Colleghiamoci con il passato è ancora una volta la giusta chiave per aprire il cammino verso il futuro. Questa parola che chiamiamo con un termine semplificato "slogan" per me, in effetti è una coniugazione ricorrente, un marchio di riferimento da applicare fattivamente, anche se nell'immaginario pensiero di partenza non tutto era già previsto.

Non sempre si agisce seguendo obiettivi precisi per i quali puoi e devi pensare alle motivazioni agli stimoli, al percorso e all'impegno. Quando invece si agisce con spontaneità, la soddisfazione avviene al termine del lavoro svolto e cerchi le ragioni e i perché, e ne trovi sempre, magari soltanto quelli positivi.

Se invece, nel corso di una attività intrapresa, con o senza un obiettivo, si decide di non continuare, cerchi tra i perché, quelli che ti danno una ragione, una motivazione che ti soddisfa; è qui che necessita una capacità autocritica che non mortifica ma che stimola al rilancio, alla positività.

Il filo di un discorso finisce sempre all'infinito come le rette parallele, dove ciascuno inserisce o può inserire un proprio bagaglio di idee e di commenti, per continuare, spostando di conseguenza la conclusione più avanti.

Ora, senza uno scopo ben preciso ma con la consueta passione, viene qui proposta una raccolta di informazioni che potrà far riflettere, incuriosire, stimolare e forse anche appassionare; importante sarebbe poter ottenere il superamento di quella che si può considerare la peggiore scelta, l'indifferenza.

L'esserci e il partecipare attivamente richiede sicuramente uno sforzo dal quale le soddisfazioni non sono sempre scontate.

Partendo dalle famiglie, con le informazioni più concrete, ho visionato con maggiori dettagli le diverse composizioni familiari, l'evolversi nel tempo e le varie movimentazioni interne ed esterne. La curiosità mi ha spinto ad analizzarne il percorso cogliendo sfumature e collegamenti inimmaginabili. Con queste nuove reali e storiche informazioni, riguardanti l'evoluzione delle famiglie di Coldipastine, sia internamente alla frazione che fuori di essa, il quadro complessivo prende forma e si illumina ma, come previsto, non vuole ancora essere incorniciato; la continuazione è sempre più auspicabile, magari con maggiori nozioni e coinvolgimenti. Pertanto non si può escludere che, con più approfondimenti, potrebbero emergere ulteriori informazioni e curiosità interessanti che permetterebbero di mantenere sempre viva la storia del passato.

Il domani è sempre una conseguenza di ieri e di oggi, nel bene e nel male, portandosi dietro le cose belle e meno belle. Per raccontare le cose belle e la positività, necessita seminare il bene così

come le negatività si propagano, e spesso molto rapidamente, seminando il male. Per alleviare il malessere o il peso nelle situazioni di vita più avverse, ricordo il ricorrente detto: dopo la tempesta viene il sereno.

Seppure questo, per quanto attiene alla tempesta, risulta normalmente veritiero, è quantomeno difficile dimostrarne la certezza in tutte le altre occasioni. Riferendomi sempre al tempo e non soltanto ad esso, voglio dire che quando c'è bel tempo ed il cielo è tutto sereno, non bisogna accendere il fuoco per oscurarlo; la pioggia bagna tutti e serve almeno un ombrello per ripararsi.

Dobbiamo evitare di intossicare i giovani con l'inquinamento morale, in tutte le realtà viventi di questo nostro pianeta ed ancora di più in questo luogo incontaminato.

Il mondo dell'informazione in generale, sembra divertirsi "in modo maggiore" provocando o raccontando più il male che non il bene. Alcuni affermano che è utile e serve per fare informazione e per evitare il ripetersi di eventi malavitosi. Voglio sperare che questi non pensino che raccontando il bene e le cose belle, si fa disinformazione o si stimola la delinquenza.

Voglio ricordare alcune frasi di Maria Teresa di Calcutta:

- Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici. Non importa fa il bene.
- Se aiuti la gente, se ne risentiranno. Non importa, aiutala.
- Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo. Non importa, costruisci.

Di frasi belle e famose come queste se ne possono dire tante ma le difficoltà di interpretazione in questo intrigato mondo sono sempre in aumento. Necessita oggi più che mai forse, attivarsi per obiettivi adeguati con lucidità e ottimismo affrontando anche l'incertezza. La speranza deve sempre essere l'ultima a morire.

Proseguire dopo questa breve divagazione è già qualcosa, continuare con altre iniziative in questa direzione è il massimo dell'aspettativa. Sono fermamente convinto che non sarà la fine dei nostri giorni su questo mondo a dire l'ultima parola. Subito dopo ci sono sempre stati e continueranno ad esserci commenti e apprezzamenti differenti, per ciascuno di noi.

Conserverò con cura, affetto e gelosia questo testo, ne diffonderò l'esistenza soprattutto a coloro che sono nati in questo luogo, Coldipastine, che continuo a considerare di pace e serenità.

Chiudo affermando che quando giungi alla fine di un lavoro, il merito non è mai soltanto tuo, altre persone hanno sicuramente fatto qualcosa che ti hanno aiutato; a tutte queste persone e, come sempre, a mia moglie Franca, rivolgo un forte ringraziamento per il supporto e la pazienza.

Grazie a tutti di cuore.

Alberto Tardella